



Newsletter | Donazione



ENGLISH ESPAÑOL DEUTSCH FRANÇAIS العربية CATALÀ ΕΛΛΗΝΙΚΑ ITALIANO PORTUGUÊS РУССКИЙ

Dal 2023 al 2026 € 17,5 miliardi in meno per la sanità pubblica

06.11.25 - Giovanni Caprio



(Foto di Rosetta Penna)

L'aumento apparente delle risorse per la sanità pubblica in realtà maschera un definanziamento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale: tra il Fondo Sanitario Nazionale effettivo e quello che si sarebbe ottenuto mantenendo il livello di finanziamento stabile al 6,3% del Pil nel 2022, si registra infatti un **gap** cumulato di € 17,5 miliardi nel periodo 2023-2026. Si continua a sbandierare un aumento in valore assoluto del SSN, ma in realtà la sanità pubblica ha perso in quattro anni l'equivalente di una legge di bilancio. Intanto, per i cittadini crescono le liste di attesa, la spesa privata e le disuguaglianze di accesso.

E' quanto ha evidenziato la **Fondazione Gimbe**, nell'audizione davanti alle Commissioni Bilancio riunite di Senato e Camera. "Il Disegno di Legge sulla Manovra 2026, ha sottolineato **Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe**, è molto lontano dalle necessità della sanità pubblica: le risorse stanziare non bastano a risolvere un Servizio Sanitario Nazionale (Ssn) in grave affanno, sono insufficienti per coprire tutte le misure previste e mancano all'appello priorità cruciali per la tenuta della sanità pubblica. Innanzitutto il titolo dell'art. 63 "Rifinanziamento del Fabbisogno Sanitario Nazionale Standard" è fuorviante perché non riporta gli importi del FSN rideterminati a seguito dello stanziamento di nuove risorse". Per questo motivo la Fondazione Gimbe ha proposto di rinominare l'art. 63 in "Fabbisogno Sanitario Nazionale Standard" e di indicare, per ciascun anno, l'importo rideterminato del FSN.

Le risorse aumentate che vengono sbandierate riguardano poi esclusivamente il 2026, quando il FSN crescerà di € 6,6 miliardi (+4,8%) rispetto al 2025, grazie a € 2,4 miliardi previsti dalla Manovra 2026 e, soprattutto, a € 4,2 miliardi già stanziati con le precedenti manovre, in gran parte già allocati per i rinnovi contrattuali del personale sanitario. Nel biennio successivo, invece, la crescita del FSN in termini assoluti è irrisoria: € 995 milioni (+0,7%) nel 2027 e € 867 milioni (+0,6%) nel 2028. Infatti, **se va riconosciuto al governo Meloni di aver aumentato il FSN di ben € 19,6 miliardi, cifra mai assegnata da nessun esecutivo in 4 anni, è altrettanto vero che tagliando la quota di FSN sul PIL dal 6,3% del 2022 a percentuali intorno al 6% negli anni successivi, la sanità ha complessivamente lasciato per strada ben € 17,5 miliardi**. Quindi, nonostante gli aumenti nominali, la sanità ha perso in quattro anni l'equivalente della prossima legge di bilancio. Siamo di fronte ad un **disinvestimento continuo dalla sanità pubblica, avviato nel 2010 e perpetrato da tutti i governi**. L'aumento del FSN in valore assoluto, spesso sbandierato come un grande traguardo, non è che un'illusione contabile: la quota di PIL destinata alla sanità cala infatti inesorabilmente, fatta eccezione per gli anni della pandemia quando i finanziamenti straordinari per la gestione dell'emergenza e il calo del PIL nel 2020 hanno mascherato il problema. E con la Manovra 2026 si scende addirittura sotto la soglia del 6%, toccando nel 2028 il minimo storico del 5,93%.

Di fronte alla realtà drammatica di queste cifre, che mettono seriamente a rischio la salute dei cittadini, la **Fondazione GIMBE** ha proposto di avviare un rifinanziamento progressivo della sanità pubblica, accompagnato da coraggiose riforme strutturali di sistema. "Perché aggiungere fondi senza riforme, è stato sottolineato in Audizione, **riduce il valore della spesa sanitaria, mentre varare riforme senza maggiori oneri per la finanza pubblica crea solo "scatole vuote", così come è accaduto per il Decreto anziani e soprattutto per il Decreto Liste di attesa. Nonostante la stagnante crescita economica, gli enormi interessi sul debito pubblico e l'entità dell'evasione fiscale, se c'è la volontà politica è possibile pianificare con approccio scientifico un incremento percentuale annuo del FSN, al di sotto del quale non scendere, a prescindere dagli avvicendamenti dei governi**".

In linea con le indicazioni politiche suggerite dal report OCSE sulla sostenibilità fiscale dei servizi sanitari, la

Produzioni di Pressenza



Incontro Internazionale
Bruxelles - Parigi
6-7-8 novembre 2025



Cessate il fuoco



Presidi per la Pace

Fondazione GIMBE ha presentato in audizione **proposte concrete per rifinanziare il SSN**: una **tassa di scopo** su prodotti nocivi alla salute (sin taxes: tabacco, alcol, gioco, bevande zuccherate), oltre a imposte su extraprofitti e redditi molto elevati; la **rivalutazione dei confini tra spesa pubblica e privata**, con la revisione del perimetro LEA accompagnata da una "sana" riforma della sanità integrativa per aumentare la spesa intermediata su prestazioni extra-LEA e da una revisione mirata delle compartecipazioni alla spesa sanitaria (ticket); un piano nazionale di disinvestimento da sprechi e inefficienze, con riallocazione di risorse su servizi e prestazioni sotto-utilizzate.

Qui per scaricare il materiale dell'Audizione informale della Fondazione GIMBE:

https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg19/attachments/documento_evento_procedura_commissione/f



Categorie: contenuti originali, Europa, Politica, Salute

Tag: Fondazione GIMBE, Governo Meloni, Manovra 2026, sanità pubblica, tagli



Giovanni Caprio

Pubblicista, già dirigente di istituzioni pubbliche e di fondazioni private. Si occupa di beni comuni, partecipazione e governo del territorio.

Newsletter

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

Donazione

Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.

Articoli raccomandati

Display recommended
 Category: 55
 Exclude ID: 2650406

Storie africane



Catalogo dei Documentari



Canale di YouTube



Racconti della Resistenza



Campagne